

# LA SIGNORA DIVERSITÀ

Una volta gli attrezzi del falegname si riunirono tutti insieme per discutere e cercare di risolvere i loro problemi, dovuti alle continue lamentele reciproche. Era da tempo che non facevano altro che litigare tra di loro. Per questo volevano una buona volta mettere le cose in chiaro.

Il primo attrezzo prese la parola e disse: "La sega è una peste: morde sempre, digrigna i denti e ha un carattere stridente e insopportabile. Non possiamo piú tenerla con noi, è ora che se ne vada!".

Un altro continuò: "Non parliamo poi della pialla: ha un carattere tagliente e spiana tutto quello che tocca, guai a chi capita sotto la sua lingua affilata. Anch'essa se ne deva andare, dobbiamo allontanarla".

Il terzo, con voce solenne aggiunse: "E che dire del martello! Non scherza mica! Anch'esso deve sparire dal nostro gruppo: è pesante, è fracassone, dá sui nervi".

Il quarto, timido, timido, fattosi coraggio da quello che dicevano gli altri, continuó come un fiume: "È vero, è vero! E i chiodi? Non si può vivere con chi ha un carattere cosí appuntito; e non si può vivere neppure con la carta vetrata che graffia sempre ogni volta che entra in azione e apre bocca; stare con lei vuol dire vivere in continuo attrito. E anche il metro é antipatico: passa la sua vita a misurare tutto e tutti, come se lui solo fosse perfetto. Via, via, tutti questi devono andarsene dal nostro gruppo".

Discutevano cosí animatamente, cosí decisi e arrabbiati che alla fine si ritrovarono tutti esclusi.

**Ad un tratto arrivò il falegname. Improvvisamente tutti fecero silenzio e ognuno rimase al suo posto, senza piú aprire bocca. Il falegname non sapendo niente della discussione, prese una tavola, ne misurò una parte col metro antipatico, la tagliò con la sega stridente, la piallò con la pialla tagliente. poi fece entrare in azione lo scalpello che ferisce e la carta vetrata che graffia, infine prese i chiodi dal carattere appuntito e il martello che è pesante, picchia, fa rumore e dá sui nervi. Si serví di tutti i suoi attrezzi dal cattivo carattere per costruire una bella culla per un bambino che doveva nascere.**

**Quando il falegname se ne andó, la riunione degli attrezzi continuò.**

**Prese la parola il martello, il quale solennemente, martellando ogni sillaba, disse: "Signori, è stato dimostrato che ognuno di noi non ha soltanto dei difetti, ma anche delle belle qualità, capaci di creare qualcosa di nuovo e di utile e di fare felici gli altri".**

**Allora gli attrezzi capirono che potevano formare una grande squadra capace di raffinata bontá e di eccellente servizio, se, invece di vedere i difetti reciproci, scoprissero, guardassero e sfruttassero le loro belle doti, pregi e qualità.**